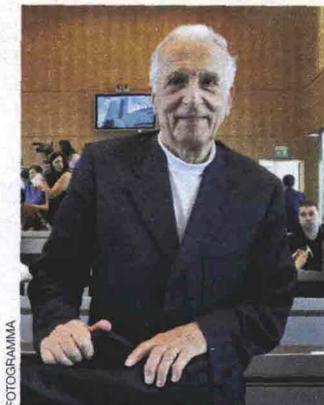


italia

A destra, pazienti durante una seduta di gruppo. Sotto, Silvio Garattini dell'Istituto Mario Negri

SINTESE



FOTOGRAMMA

IL NUOVO MANUALE **DSM V** INDIVIDUA 400 **PATOLOGIE**. DENTRO C'È DI TUTTO. COSÌ C'È CHI ACCUSA: QUESTI ELENCHI SERVONO SOLO A VENDERE PIÙ FARMACI

IL LUTTO? UNA MALATTIA... PAROLA DI PSICHIATRA

di **Michele Bocci**

Siamo tutti malati di mente? Tantissimi di noi sì, almeno se si esaminano le nuove categorie diagnostiche della «Bibbia» degli psichiatri, il già famigerato *Dsm V*, manuale licenziato prima dell'estate e già al centro di critiche durissime.

Inquadra 400 patologie, tra le quali rientrano stati dell'umore o inclinazioni del carattere. Così, dentro ci sono finiti il lutto, l'accumulo compulsivo di cose inutili, la tendenza a grattarsi spesso, le normali defaillance degli anziani, considerate disturbi neurocognitivi minori. Abbassare la soglia della diagnosi vuol dire alzare il numero delle persone da considerare malate e quindi da curare. Come? In psichiatria più che in ogni altra specialità medica, con i farmaci. Milioni di pazienti in più, miliardi di euro per l'industria.

Dal Mario Negri di Milano vanno all'attacco di questa impostazione, che ha fatto lievita-

re le malattie mentali rispetto alle 60 del 1952, quando la potente Apa, l'associazione degli psichiatri statunitensi creò il primo *Dsm*. Dice Silvio Garattini: «Siamo di fronte a una impostazione che sembra più che altro destinata a far crescere la vendita di farmaci,

creando inappropriatezza. Un sistema già sperimentato altre volte, anche in altre discipline». La psichiatria si presta particolarmente, perché non usa quasi mai esami diagnostici. «Si è abbassata la soglia di attendibilità dell'indice di riproducibilità, che calcola in

quale misura medici diversi che usano lo stesso criterio diagnostico, il *Dsm V* in questo caso, arrivano alla stessa diagnosi» dice Angelo Barbato, sempre del Mario Negri. «Le malattie, tra l'altro le più diffuse, ci sono anche se due psichiatri che valutano lo stesso paziente hanno opinioni diverse più del cinquanta per cento delle volte».

Anche uno degli autori del *Dsm IV*, Allen Frances, ha attaccato duramente, sul *British Medical Journal*, il nuovo manuale. È assai meno critico Claudio Menciacci, presidente della Società italiana di psichiatria. «Il *Dsm V* è costruito sugli studi scientifici fatti in questi anni, perciò non introduce nuove diagnosi. E permette di lavorare sulla prevenzione. Non ci dimentichiamo che il 40 per cento della popolazione europea ha un disturbo psichico e bisogna essere in grado di intervenire sulle forme che rischiano di diventare invalidanti per i malati». ■

SIGNORI MIEI di Sergio Staino

È SCHIAVITÀ:
12 ORE CHINATI
A RACCOLGERE
POMODORI PER 20
EURO AL NERO.

HA RAGIONE, È
UNA BARBARIE.
COMUNQUE... SA SE
ASSUMONO ANCHE
NOI ITALIANI?

